



MUNICIPIO DI PALERMO
VIII CIRCOSCRIZIONE

Verbale della seduta di Prosecuzione del giorno 01/02/2018

L'anno duemiladiciotto il giorno **uno** del mese di febbraio, giusta convocazione del Presidente Marco Frasca Polara (prot. n. 65506 del 24/01/2018), si è riunito in seduta di prosecuzione nell'aula consiliare "Liberio Grassi" della VIII Circoscrizione, sita in via E. Fileti n. 19, il Consiglio Circoscrizionale per procedere alla trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.G.

Alle ore **13.00** il **Presidente Frasca Polara**, assistito dal Segretario dr.ssa **A.M. Conforti**, dispone l'appello, al termine del risultano presenti i seguenti **n. 7 Consiglieri: Amore, D'Alia, Di Napoli, Governale, Longo, Palumbo e Schembri (presenti n. 8)**; constatata la sussistenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Su proposta del Presidente, il Consiglio nomina i seguenti scrutatori: **Di Napoli, Palumbo, Amore**. Il Presidente chiede al Segretario di essere aggiornato sulla fase finale dei lavori della seduta del giorno precedente nel corso della quale era assente.

Il Segretario risponde che è stato approvato all'unanimità il prelievo della Mozione del cons. Palumbo iscritta al punto 48 dell'OdG: "*Collocazione permanente di un'asta consona al contesto architettonico, per l'esposizione giornaliera del Tricolore italiano, simbolo della ns. nazione e della ns. identità culturale, su Piazza Vittorio Veneto*", la cui trattazione è stata rinviata all'indomani per sopravvenuta mancanza del numero legale.

Il Presidente prosegue con la trattazione della suddetta mozione.

Il consigliere Longo presenta al riguardo un emendamento aggiuntivo: sia nel dispositivo che nell'oggetto, alla fine del periodo, aggiungere la frase "*unitamente alla esposizione della bandiera della Pace in modo da richiamare i valori costituzionali di ripudio della guerra da parte dell'Italia di cui all'art. 11 della costituzione italiana*".

Chiede e ottiene la parola **il cons. Palumbo**, il quale non condivide il suddetto emendamento e, a tal proposito, menziona uno stralcio del D.P.R. n. 121 del 07/04/2000 riguardante la disciplina dell'uso della bandiera italiana, nonché cita una spiegazione del Cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella quale viene specificato che non possono essere esposti vessilli e bandiere non aventi rango istituzionali a fianco del Tricolore.

Chiede e ottiene la parola **il cons. Governale**, il quale afferma di essere in genere d'accordo sulla collocazione della bandiera italiana ma teme che l'esposizione di questa possa scatenare, da parte di "*idioti*", degli atti di vandalismo; quindi, dichiara che, a malincuore, non voterà a favore della mozione.

Chiede e ottiene la parola **il cons. Di Napoli**, il quale afferma di essere molto perplesso sull'emendamento proposto dal cons. Longo; secondo lui la collocazione della bandiera della Pace non ha molto significato e, in tale contesto, verrebbe utilizzato impropriamente. Pertanto, afferma che è a favore della mozione ma, al momento della votazione dell'emendamento, dichiara che uscirà fuori dall'Aula.

Chiede e ottiene la parola **il cons. Longo**, il quale sostiene che la bandiera della Pace è importante, così come ha inteso a specificare nell'emendamento aggiuntivo e, quindi, va distinta dalle altre e affiancata alle altre.

Chiede e ottiene la parola **il cons. Schembri**, il quale si dichiara del tutto a favore della collocazione permanente del Tricolore e non trova pertinente la collocazione della bandiera della Pace, semmai si potrebbe collocare la bandiera con lo stemma della Città di Palermo. Per quanto riguarda l'intervento del cons. Governale, il consigliere Schembri dichiara di non condividere i timori circa gli atti di vandalismo considerato che il pennone è alto ben 15 metri!

Alle ore **13,35** il Presidente sospende la seduta per ascoltare i capigruppo.

Alle ore **13,45** il **Presidente Frasca Polara** invita il Segretario dr.ssa **A.M. Conforti** a chiamare l'appello; risultano presenti i seguenti **n. 8 consiglieri: Amore, D'Alia, Di Napoli, Forzinetti, Governale, Longo, Palumbo e Schembri (presenti n. 9)**; constatata la sussistenza del numero legale, si dichiara riaperta la Seduta.

Il cons. Longo presenta un emendamento soppressivo: *nella parte motiva eliminare i capoversi 1) da "che i migranti" sino a "è rinata"2) "da che la nostra città..." sino a "Democrazia e accoglienza"*

Il cons. Longo precisa di non essere contrario allo spirito fondamentale della mozione, però non è favorevole al punto in cui si fa riferimento ai migranti che: *"potranno integrarsi anche percependo il nostro senso di identità naz.le, rappresentato nella nostra cultura, storia e tradizioni...."*; secondo lui i migranti si sono integrati al meglio nel nostro contesto sociale, pur mantenendo le loro tradizioni, la loro cultura, i loro usi e costumi, e quindi non avrebbero nulla da imparare e recepire dalla semplice esposizione del simbolo del tricolore italiano.

Chiede e ottiene la parola **il cons. Palumbo**, il quale afferma che con la sua Mozione non vuole offendere i migranti ma ribadire che il tricolore è il simbolo della Nazione; come gli americani espongono la loro bandiera con orgoglio davanti le loro dimore, così noi italiani ne dobbiamo essere orgogliosi.

Il Presidente alle 13:55 decide di sospendere la seduta per conferire con i Capigruppo.

Alle ore 14,05 il Presidente invita il segretario dottoressa Conforti a chiamare l'appello; risulta presente solo il Presidente, il quale, verificata la mancanza del numero legale, dichiara chiusa la seduta alle ore **14,05**.

Il Segretario:

Dr.ssa A.M. Conforti
(Firmato in originale)

Il Presidente
Marco Frasca Polara
(Firmato in originale)